

## COMMISSIONI

### Commissione permanente per l'arte musicale.

La Commissione permanente per l'arte musicale si è adunata presso la Direzione generale delle Belle Arti il 17 giugno alle ore 16, per discutere il seguente:

#### ORDINE DEL GIORNO.

1. Designazione di quattro maestri compositori, membri della Commissione permanente a comporre la Commissione esaminatrice del concorso al Pensionato Musicale.
2. Parere sulle modificazioni al Regolamento del Pensionato Musicale proposte dalla Commissione giudicatrice del concorso precedente (1906).
3. Coordinamento delle norme per il funzionamento delle biblioteche musicali (Relatore il prof. Arnaldo Bonaventura).
4. Parere sulle innovazioni di carattere tecnico contenute nelle proposte di riforma dei ruoli organici dei RR. Conservatori di musica di Napoli e di Palermo, del R. Istituto Musicale di Firenze e del Liceo Musicale Rossini in Pesaro.
5. Parere sulla proposta di promozione del maestro Camillo De Nardis al posto di professore di contrappunto e composizione nel R. Conservatorio di musica di Napoli.
6. Parere sulla promozione del maestro Daniele Napoletano al posto di professore di armonia (classe principale) nel R. Conservatorio di musica di Napoli.
7. Parere sul modo di provvedere alla scuola di pianoforte (classe principale maschile) nel R. Conservatorio di musica di Palermo.
8. Parere sul quesito: « quali mezzi più efficaci possa adottare il Governo per serbare le tradizioni del bel canto italiano e per farne rifiorire la scuola ».
9. Sorteggio di un membro della Commissione (sezione musicale).

## CONCORSI

### Concorso Nazionale per un Monumento da erigersi in Arezzo a Francesco Petrarca.

#### Programma di concorso.

1. — È aperto un concorso fra gli artisti italiani per un monumento da erigere in Arezzo a Francesco Petrarca.
2. — Il monumento dovrà sorgere nel pubblico passeggio del Prato in uno dei due punti indicati nella pianta annessa. È fatto espresso obbligo all'artista di dichiarare in quale di essi due punti egli intenda collocare l'opera sua.
3. — Il monumento potrà avere quella forma e figura che l'artista ritenga più conveniente, o statuaria o architettonica, o di ambedue le maniere, in relazione estetica non che col soggetto, col luogo da lui prescelto.
4. — Il costo del monumento non dovrà eccedere tutto compreso la somma di L. 100,000. Il Comitato Esecutivo determinerà il tempo ed i modi del pagamento.

Il prodotto della sottoscrizione nazionale potrà esser per deliberazione del Comitato parzialmente aggiunto a detta somma.

5. — Ogni concorrente dovrà presentare un bozzetto di gesso nella proporzione di un ottavo del vero, corredandolo di un disegno in prospettiva, nella scala di un ventesimo, a colori, che rappresenti chiaramente l'effetto policromo dei materiali da adoperare.

Presenterà inoltre:

- a) Una relazione particolareggiata dai criteri seguiti nell'ideare il progetto;
- b) La perizia parimente particolareggiata della spesa per il monumento, per le fondazioni e per i lavori di collocazione, la quale spesa in complesso non dovrà superare le dette L. 100,000.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non avranno ottemperato alle prescrizioni del presente articolo.

6. — I bozzetti dovranno giungere franchi di porto non più tardi del 30 novembre 1907.
7. — Il monumento dovrà essere completamente all'ordine e messo a posto per essere inaugurato nella primavera del 1909.
8. — Ogni progetto verrà contrassegnato col motto che sarà ripetuto sopra una busta suggellata, contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.  
Le buste saranno aperte solo dopo avvenuto il giudizio della Commissione.
9. — I progetti verranno sottoposti al giudizio inappellabile di una Commissione d'arte, e saranno esposti al pubblico per giorni dieci prima e giorni dieci dopo il giudizio di essa Commissione.
10. — La Commissione sarà composta di cinque persone. Il Comitato Aretino ne eleggerà due e ne parteciperà l'elezione al Ministero che nominerà le altre tre.  
La Commissione sarà convocata dal Comitato Aretino.
11. — La Commissione giudicatrice presenterà al Comitato la sua relazione entro 15 giorni dalla sua costituzione.
12. — La Commissione, scelto il bozzetto degno di esecuzione, indicherà se tra i rimanenti ve ne siano altri meritevoli di speciale encomio ed ai primi 2 tra essi in ordine di merito assegnerà i premi di L. 1500 e L. 1000.  
Il bozzetto prescelto per l'esecuzione ed i due premiati rimarranno proprietà del Comitato.
13. — In qualsiasi caso di controversia fra l'autore del bozzetto prescelto e il Comitato, la decisione sarà deferita inappellabilmente a un collegio arbitrale composto di un rappresentante il Comitato, di un rappresentante l'artista, e di una terza persona designata da essi due.  
Gli arbitri decideranno come amichevoli compositori.
14. — Gli autori dei progetti, salvo il prescelto ed i premiati, dovranno ritirarli entro un mese dopo il giudizio della Commissione; trascorso quel termine il Comitato non dovrà rispondere della loro conservazione.
15. — A richiesta dei concorrenti sarà loro inviata una planimetria del passeggio del Prato.

*Il Segretario* — MANCINI Avv. UGO.

*Il Presidente, Sindaco di Arezzo*  
GUIDUCCI Comm. Dott. ANTONIO.

Visto: si approva — Roma, 7 maggio 1907

p. Il Ministro della Pubblica Istruzione — CIUFFELLI.

### **Programma di concorso per vetrate dipinte da collocarsi nei finestrone della Basilica Ostiense.**

1. — È aperto tra fabbricanti di vetrate artistiche il concorso per le vetrate dipinte a fuoco da collocarsi in quattro dei finestrone delle navate laterali nella patriarcale Basilica di S. Paolo presso Roma.
2. — I concorrenti dovranno essere cittadini italiani e presentare la relativa domanda in carta da bollo da L. 1,20 al Ministero della pubblica istruzione — Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.  
Non si terrà conto delle domande che pervenissero al Ministero dopo il 31 ottobre 1907.
3. — Entro il medesimo termine i concorrenti dovranno far pervenire, indirizzandoli a Monsignor Abate della Basilica, franchi di spesa e a tutto loro rischio e pericolo:
  - a) Un bozzetto a colori (a un quarto del vero almeno) della pittura da eseguirsi;
  - b) Il cartone della pittura medesima alla grandezza della vetrata e con le indicazioni delle trafilè relative alla tecnica dell'arte vetraria;
  - c) Un particolare al vero del cartone tradotto in vetro, di dimensioni tali da poter essere collocato provvisoriamente al posto per dare un criterio dell'effetto dell'opera complessiva.
4. — Il bozzetto ed il cartone potranno rappresentare una sola figura o più figure in vari scomparti ornamentali.  
I soggetti dovranno essere scelti tra i Dottori della chiesa.
5. — I finestrone finiscono alla sommità con arco a tutto sesto, dalla chiave del quale alla base misurano m. 4.85 di luce per una larghezza di m. 2.35, secondo lo schema grafico depositato presso gli Istituti di Belle Arti del Regno, a disposizione dei concorrenti.
6. — Nella domanda di cui all'art. 2, dovrà essere indicato il prezzo per il quale il concorrente si offre ad eseguire e a porre in opera la vetrata dipinta.
7. — Il concorso verrà giudicato da una Commissione di cinque membri nominati dal Ministero della pubblica istruzione.
8. — A quelli fra i concorrenti che la Commissione giudicherà più meritevoli, verrà allogata

l'esecuzione della vetrata, ove il prezzo richiesto sia giudicato accettabile dall'Amministrazione. Il cartone ed il bozzetto rimarranno di proprietà di questa.

In caso diverso sarà assegnato ai due concorrenti giudicati più meritevoli un premio di L. 2000 ed un secondo di L. 1000.

9. — Quando la vetrata debba eseguirsi, la Commissione potrà richiedere varianti sia nei particolari pittorici, sia nella tecnica di esecuzione.

10. — Il concorrente o i concorrenti prescelti che abbiano lodevolmente eseguita una vetrata, potranno essere incaricati dell'esecuzione di altre vetrate, nel limite delle quattro cui si riferisce il presente programma di concorso.

11. — I cartoni, i bozzetti ed i saggi che non saranno stati prescelti dovranno essere ritirati dagli interessati entro quindici giorni dall'avviso che ne darà loro l'Amministrazione.

*Il Ministro — RAVA.*

---

## NECROLOGIO.

---

### IGNAZIO PERRICCI

Il 4 maggio u. s. si spegneva serenamente a Napoli il prof. comm. Ignazio Perricci, in età di settantatré anni.

Nato a Bari nel 1834, il Perricci si avviò all'arte quattordicenne, allievo e insieme fattorino di un decoratore milanese capitato per caso a Bari. Studiò poi in Napoli nell'Istituto, ma per pochi mesi, perchè le necessità della vita lo costrinsero presto a cercarsi una occupazione presso un impresario di lavori. E così, per semplice istinto della sua natura felice, lottando con le invidie, con le avversità e col bisogno, Ignazio Perricci si fece artista serio e si impose finalmente all'ammirazione del pubblico.

La riforma fondamentale apportata dal Palizzi nelle leggi del colore e della luce, fu dal Perricci estesa al campo della decorazione, abbandonata allora al gusto personale di aggiustamenti e colorazioni arbitrarie e ribelle alle ferree esigenze del ragionamento e della logica, e per più di mezzo secolo sotto le sue dita sbocciarono i fiori più belli dell'arte, in una ricchezza di colore che non degenerava mai nella esagerazione, in una eleganza di disegno che non andava mai oltre la correttezza del più puro stile.

Fra i lavori più importanti del Perricci convien ricordare la decorazione di alcune sale del Museo nazionale di Napoli, il salone da ballo nella Reggia del Quirinale, il progetto della sala dell'Ercole nella Reggia Partenopea, un bozzetto di monumento a Vittorio Emanuele che fu giudicato dei migliori presentati al concorso.

Ben trentasette anni della sua vita Ignazio Perricci dedicò all'insegnamento. E fu insegnante com'era pittore e scultore, ossia dedicò tutta l'anima sua al suo compito. Così si formarono sotto la sua guida ottimi artisti e la scuola di decorazione dell'Istituto di Napoli fu tra le migliori di Napoli.